

ABSTRACT LECTIO MAGISTRALIS PROFESSOR DAVID LE BRETON
UNIVERSITÀ DI STRASBURGO

CORPO, PELLE E SEGNI DI IDENTITÀ

La pelle è una soglia, sia di apertura che di chiusura al mondo secondo la volontà dell'individuo. Corazza per gli uni, è una zona di contatto per gli altri secondo la loro storia personale. Confine simbolico tra l'esterno e l'interno, l'altro e se stesso, è un limbo, fissa un limite mobile del rapporto dell'individuo con il mondo. Superficie di proiezione e introiezione del senso, incarna l'interiorità, è il cammino che conduce alla profondità di sé. È un sismografo del sentimento di identità, traduce «stati d'animo». Quando si è "mal dans sa peau" come si dice in francese, una soluzione è quella di cambiare pelle per sentirsi meglio nella propria esistenza, trovare un angolo più favorevole per la propria relazione al mondo. Modificando l'immagine di sé si modifica il modo in cui gli altri guardano a se stessi e si rigenera così la stima di sé riconoscendosi maggiormente in questa immagine. Il tatuaggio fa rinascere il corpo e restituisce il gusto di vivere, unifica il rapporto con il mondo conferendogli una sorta di ancoraggio simbolico. Nel giovane, nell'impossibilità di stringere un rapporto felice con gli altri, di dare senso e valore alla propria esistenza, il corpo prende spesso il sopravvento attraverso scarificazioni, ustioni, punture con bussole o puntine, lividi, escoriazioni, colpi contro le pareti, inserzioni di oggetti sotto la pelle, apertura di ferite... Queste ferite deliberate sono visibili a seconda della loro localizzazione e del desiderio del giovane di farle conoscere: sono tentativi di spogliarsi di una pelle che si attacca alla pelle di un senso di sé insopportabile.

DAVID LE BRETON

Già Professore di Sociologia e Antropologia e membro dell'unità Dynamiques Européennes (DynamE) presso l'Università di Strasburgo, nonché membro dell'Institut Universitaire de France (IUF), Le Breton – tra i maggiori antropologi del nostro tempo – fa parte del comitato editoriale di diverse riviste scientifiche. Autori di numerosi libri (alcuni soggetti a riscritture e nuove edizioni), numerose curatele e saggi in collettanei e riviste scientifiche, le sue ricerche si sono focalizzate sull'uso e le valenze culturali del corpo e sul significato sociale della fatica e del dolore, affrontando in anni più recenti anche i temi dei comportamenti a rischio in età adolescenziale. Ha, inoltre, lavorato e scritto sul silenzio e il volto, indagando i modi di produzione e comunicazione del mondo contemporaneo. I suoi testi sono stati pubblicati in oltre 80 lingue. Tra le sue pubblicazioni tradotte in italiano ricordiamo: *Il mondo a piedi. Elogio della marcia*, Feltrinelli 2003; *La pelle e la traccia. Le ferite del sé*, Meltemi 2005; *Antropologia del dolore*, Meltemi 2007; *Esperienze del dolore. Fra distruzione e rinascita*, Raffaello Cortina Editore 2014; *Fuggire da sé. Una tentazione contemporanea*, Raffaello Cortina Editore 2016; *Sovranità del silenzio*, Mimesis 2016; *Sociologia del rischio*, Mimesis 2017; *Sul silenzio. Fuggire dal rumore del mondo*, Raffaello Cortina Editore 2018; *Camminare. Elogio dei sentieri e della lentezza*, Edizioni dei Cammini 2018; *Ridere. Antropologia dell'homo ridens*, Raffaello Cortina Editore 2019; *A ruota libera. Antropologia sentimentale della bicicletta*, Raffaello Cortina Editore 2021; *Antropologia del corpo*, Meltemi 2021; *La vita a piedi. Una pratica della felicità*, Raffaello Cortina Editore 2022; *Antropologia delle emozioni*, Armando Editore 2023.